

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
Servizio Coordinamento e Controllo Operativo



**ESECUZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA DEL PORTO
DI TRIESTE E SERVIZIO DI VIGILANZA
NELLE AREE PORTUALI COMUNI
ESERCIZI 2016-2019**

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

**Il Responsabile del Procedimento
dott. Fabio Rizzi**

Trieste, 15 settembre 2015

INDICE

NORME GENERALI	3
Art. 1 Oggetto dell'appalto	3
Art. 2 Carattere, valore e durata dell'appalto.....	5
Art. 3 Espletamento della gara e criteri di valutazione delle offerte	6
Art. 4 Aggiudicazione dell'appalto	12
Art. 5 Definizioni	13
Art. 6 Formulazione dell'offerta.....	14
Art. 7 Conoscenza del servizio e delle condizioni d'appalto	14
Art. 8 Stipula del contratto	15
Art. 9 Cauzione	15
Art. 10 Oneri ed obblighi a carico dell'Appaltatore.....	16
Art. 11 Infrazioni e penalità	18
Art. 12 Decadenza del contratto e risarcimenti	19
Art. 13 Responsabilità verso terzi	20
Art. 14 Personale dell'Appaltatore ed osservanza dei C.C.N.L.....	20
Art. 15 Clausola sociale	21
Art. 16 Cessione e subappalto.....	21
Art. 17 Revisione dei prezzi	21
Art. 18 Pagamenti	22
Art. 19 Controversie e sospensioni del servizio	22
Art. 20 Disposizioni particolari.....	23
Art. 21 Richiamo a leggi e regolamenti	24
Art. 22 Ampliamento e/o riduzione dei servizi ed aggiornamento del canone	24
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.....	25
Art. 23 Piano di Sicurezza del Porto (PSP) – Aspetti generali.	25
Art. 24 Controllo degli accessi e piantonamento ai varchi portuali (vigilanza fissa).....	30
Art. 25 Controllo delle aree portuali - vigilanza ispettiva.....	31
Art. 26 Centrale operativa.....	36
Art. 27 Telesorveglianza, Televigilanza, Intervento sugli allarmi.	37
Art. 28 Servizio di intervento e di implementazione del personale.	38
Art. 29 Attrezzature	38
NORME SULLA SICUREZZA ED IGIENE.....	39
Art. 30 Prescrizioni in materia di salute e sicurezza	39
Art. 31 Prevenzione e sicurezza	40
Art. 32 Disponibilità per servizi aggiuntivi.....	40
Art. 33 Formazione ed informazione del personale addetto.....	41

NORME GENERALI

Art. 1 Oggetto dell'appalto

L'appalto, attraverso l'individuazione di un istituto di vigilanza privata che abbia le caratteristiche di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 1 dicembre 2010, n. 269 e ss. mm. ii. ed al Decreto del Ministro dell'Interno 15 settembre 2009, n. 154 e ss. mm. ii, ha per oggetto:

- a) L'applicazione del piano di sicurezza del porto di Trieste adottato dalla Conferenza di Servizi di Sicurezza in data 3 agosto 2011, come modificato il 26 marzo 2014;
- b) Il Servizio di vigilanza all'interno delle aree di interesse generale ovvero di edifici/aree di proprietà dell'Autorità Portuale di Trieste.

I servizi di vigilanza prestati all'interno dell'ambito portuale sono da considerarsi servizi di sicurezza sussidiaria e come tali vanno organizzati, gestiti e svolti secondo quanto previsto dalla vigente normativa, in particolare dal D.M. 15 settembre 2009, n. 154 e ss. mm. ii.

a) Applicazione del Piano di sicurezza del porto

Il Piano di Sicurezza del Porto di Trieste (P.S.P. di cui al Codice ISPS 2001 – D. Lgs. 203/07 – Direttiva CE 2005/65 relativa al miglioramento della sicurezza nei porti) riguarda le aree di interesse generale di competenza dell'Autorità Portuale di Trieste che corrispondono a: Punto Franco Vecchio, Punto Franco Nuovo, Punto Franco Scalo Legnami, Punto Franco Oli Minerali, Porto Industriale/Canale Navigabile e Porto Doganale. L'obiettivo principale del Piano di Sicurezza del Porto, d'ora in avanti P.S.P., è quello di assicurare, in un quadro di cooperazione tra organizzazione di security portuale ed istituzioni, l'incolumità dei passeggeri, degli equipaggi, degli operatori portuali, del pubblico, la sicurezza delle infrastrutture e dei processi produttivi portuali, nonché la regolarità, l'efficienza e la fluidità del trasporto marittimo nei confronti di azioni illecite intenzionali il cui fine sia minare la sicurezza del porto e delle attività commerciali.

Considerate le risultanze della valutazione di sicurezza del porto in merito a:

- Vulnerabilità;

- Criticità;
- Eventuali scenari probabili;
- Possibili azioni illecite intenzionali nell'ambito marittimo;
- Politiche di sicurezza atte a mitigare gli eventuali rischi,

nell'ambito del suddetto obiettivo, il P.S.P. provvede all'applicazione coordinata di procedure in materia di sicurezza marittima definendo i ruoli, i compiti e le procedure dell'organizzazione di security portuale, nonché le azioni da intraprendere per avere raccordi sinergici con le Forze di Polizia, le Autorità e gli Enti competenti in materia di sicurezza, nonché con gli operatori commerciali del porto. A salvaguardia della riservatezza delle procedure previste nel P.S.P., nel presente Capitolato Speciale d'Appalto sono riportati i contenuti del piano ritenuti sufficienti a consentire ai partecipanti di poter formulare un'offerta tecnico/economica e di conseguenza permettere alla stazione appaltante di effettuare la relativa valutazione per l'aggiudicazione del servizio.

b) Servizi di vigilanza nelle aree di interesse generale

Il Servizio riguarda la predisposizione e la messa in atto di tutte le azioni che, in aggiunta a quanto contemplato dal P.S.P. di cui al punto precedente, si rendono necessarie per la tutela della sicurezza dei beni e delle persone che si trovano all'interno di tutte le aree portuali comuni rientranti nella Circostrizione dell'Autorità Portuale di Trieste (da Punta Ronco - zona Muggia a torrente Bovedo-zona terrapieno Barcola) come individuata con il Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione di data 6 aprile 1994, nonché nelle altre aree funzionalmente collegate all'ambito portuale come ad esempio: edificio della Torre del Lloyd, area ex Esso, comprensorio ex CMI (via Svevo), ecc.

A titolo riassuntivo e non esaustivo vengono richiesti: servizi di vigilanza ispettiva, servizi di vigilanza fissa, servizi di vigilanza saltuaria in zona, servizi di centrale operativa, servizi di telesorveglianza, servizi di tele vigilanza, servizi di intervento sugli allarmi, gestione chiavi, controllo delle infrastrutture di servizio, gestione a livello di base di attrezzature tecnologiche, monitoraggio di impiantistiche di sicurezza, controllo ed ispezione degli accessi, controllo della viabilità portuale finalizzata all'applicazione delle procedure di sicurezza contenute in specifiche Ordinanze

emanate dall'Autorità Portuale, accoglienza di visitatori, gestione del centralino telefonico, ritiro/consegna documenti riservati.

Il servizio prestato dal soggetto vincitore della gara - per brevità d'ora in poi denominato "Appaltatore"- oltre a quanto previsto dal P.S.P. sarà eseguito secondo le modalità che verranno indicate ai successivi articoli e comprenderà in linea generale:

- il controllo degli accessi ai varchi delle aree portuali del Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Scalo Legnami e Punto Franco Oli Minerali;
- la gestione del pre-varco predisposto presso l'autoporto di Ferneti allo scopo di rilasciare il check-in al traffico camionistico diretto ai terminali Ro-Ro del porto Nuovo - "Autostrada del mare";
- il controllo di tutte le aree portuali comuni (demaniali e patrimoniali) collocate sia all'interno che all'esterno delle recinzioni doganali, con particolare riferimento all'area del Punto Franco Nuovo;
- il controllo ed il monitoraggio della viabilità portuale nelle aree di interesse generale finalizzato a motivi di sicurezza;
- il primo coordinamento delle eventuali emergenze, in particolare per quanto riguarda la gestione della richiesta di intervento dei mezzi di pronto soccorso e loro ingresso/uscita dalle aree portuali, ovvero, la gestione di segnali d'allarme provenienti dagli impianti appositamente installati;
- il supporto fisso di una centrale operativa per il coordinamento di tutti i servizi previsti dal P.S.P. e dal servizio di vigilanza prestato dall'appaltatore.

Art. 2 Carattere, valore e durata dell'appalto

A) Le attività inerenti il controllo e la vigilanza delle aree portuali comuni di cui trattasi sono di competenza dell'A.P.T., secondo quanto previsto dalla Legge 28 gennaio 1994, n. 84.

L'A.P.T. esercita tale compito ricorrendo al supporto di un servizio di vigilanza, come definito dal Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza di cui al Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008, n. 153.

Il servizio oggetto di questo appalto è da considerarsi ad ogni effetto servizio pubblico e

non potrà essere sospeso o abbandonato salvo che per dimostrata “causa di forza maggiore”.

L'appaltatore è tenuto all'osservanza di tutte le leggi e le disposizioni vigenti in materia, sia a livello nazionale, regionale che provinciale, in particolare per quanto concerne l'osservanza del Regolamento di servizio degli Istituti di Vigilanza Privata, emanato dal Questore di Trieste in data 31 marzo 2009, del Decreto del Ministro dell'Interno 1 dicembre 2010 n. 269 e ss. mm. ii., del Decreto del Ministro dell'Interno 15 settembre 2009, n. 154 e ss. mm. ii..

Il servizio oggetto dell'appalto sarà affidato mediante procedura aperta ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss. mm. ii..

Il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto dall'art. 83 dello stesso decreto legislativo.

B) Durata e valore dell'appalto.

La durata dell'appalto è stabilita in 48 mesi, decorrenti dalla data del verbale di consegna del servizio.

L' A.P.T. si riserva la facoltà di attivare quanto previsto dall'art. 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo n. 163/2006.

Il valore totale a base d'asta, per la durata di quattro anni, è di Euro 10.617.926,40 (IVA compresa ove dovuta), comprensivo del valore dei servizi a canone e dei servizi aggiuntivi, più Euro 24.000,00 relativi agli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza non soggetti a ribasso.

Il valore a base d'asta dell'appalto riferito alla singola annualità è di Euro 2.654.481,60 (IVA compresa), più Euro 6.000,00 per gli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza non soggetti a ribasso.

Art. 3 Espletamento della gara e criteri di valutazione delle offerte

A) Requisiti di partecipazione

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 che non versino in una delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, in possesso dei seguenti requisiti:

A1) Requisiti di idoneità professionale:

- a) iscrizione alla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato per attività coincidente con quella oggetto del presente Capitolato;
- b) licenza rilasciata dalla competente Prefettura, per una o più province, concernente l'attività e la gestione dell'istituto di vigilanza ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS) così come modificato dalla Legge 6 giugno 2008, n.101 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 4 agosto 2008, n. 153 ed in particolare dal Decreto del Ministro dell'Interno 1 dicembre 2010, n. 269 e ss. mm. ii. e dal Decreto del Ministro dell'Interno 15 settembre 2009, n. 154 e ss. mm. ii.

A2) Requisiti di carattere economico-finanziario:

- a) importo del fatturato (volume d'affari complessivo ai fini IVA) per servizi analoghi, realizzato negli esercizi 2012, 2013 e 2014, non inferiore a due volte il valore dell'importo a base d'asta riferito alla singola annualità .

B) Modalità di espletamento della gara

Le offerte regolarmente pervenute saranno oggetto di valutazione da parte di una commissione, nominata dall'A.P.T. dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte stesse.

Le operazioni di gara verranno svolte in più sedute successive, sia pubbliche che riservate.

Nell'ora e giorno stabiliti nel bando di gara verranno aperti, in seduta pubblica, i plichi pervenuti per verificare che contengano le buste sigillate ("Busta A – documenti amministrativi", "Busta B – offerta tecnica", "Busta C – offerta economica").

Si procederà quindi all'esame della documentazione relativa alla qualificazione dei candidati contenuta nella "Busta A".

Successivamente, sempre nella stessa seduta pubblica, la commissione provvederà ad aprire le "Buste B" contenenti le offerte tecniche presentate dai concorrenti non esclusi dalla gara, al solo fine del controllo della regolarità e completezza di presentazione;

quindi, in una o più sedute riservate, provvederà alla valutazione delle offerte tecniche ed all'attribuzione dei relativi punteggi con il metodo di seguito indicato.

La commissione, quindi, in seduta pubblica (la cui data verrà comunicata via fax o comunque tempestivamente), darà comunicazione dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche e provvederà ad aprire la "Busta C", dando lettura delle offerte economiche e attribuendo i relativi punteggi con la formula di seguito esposta.

Criterio selettivo delle offerte

1.-La gara sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei seguenti elementi:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
Offerta tecnica (PT)	60
Offerta economica (PE)	40
Punteggio totale (PT + PE)	100

2.- La Commissione provvederà ad attribuire il punteggio relativo al merito tecnico a seguito della valutazione delle **Offerte tecniche** presentate, previa applicazione dei criteri sottoesposti e nei limiti di 60 punti disponibili:

N.	Criteri di valutazione	sub peso ponderale	peso ponderale
1	Qualità dell'organizzazione		25
	1.1 servizi pregressi svolti dall'impresa	15	
	1.2 esperienza del Direttore Tecnico e presenza sul territorio	10	
2	Modalità di esecuzione del Piano di sicurezza del porto		28

	2.1	Modalità di svolgimento del servizio presso i gates portuali, aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto	7	
	2.2	Modalità di svolgimento del servizio presso la Centrale operativa, aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto	7	
	2.3	Modalità di svolgimento del servizio da parte del team di security, aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto	7	
	2.4	Capacità reattiva in caso di innalzamento del livello MARSEC	7	
3		Dotazioni tecniche		7
	3.1	Dotazioni tecniche aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto	7	
		Sommano		60

L'Offerta Tecnica dovrà essere illustrata mediante una relazione articolata in capitoli corrispondenti ai criteri di valutazione sopra riportati, composta da non più di 20 cartelle formato A4, carattere Times New Roman corpo 12.

1.- Qualità dell'organizzazione.

La qualità dell'organizzazione del servizio verrà valutata sulla base delle pregresse esperienze e della professionalità del concorrente, così come emergenti dai servizi analoghi svolti e dal curriculum professionale del direttore tecnico indicato per il coordinamento del servizio oggetto della presente gara.

1.1 Servizi pregressi svolti dall'impresa.

Il concorrente dovrà illustrare i servizi analoghi a quello oggetto della procedura di gara, in numero massimo di tre, conclusi o ancora in corso. La descrizione di tali servizi – massimo due cartelle per ciascun servizio – dovrà includere per lo meno i seguenti elementi:

- a) committente e periodo di svolgimento del servizio,
- b) valore economico del servizio e sua durata,
- c) tipologia e natura dei servizi espletati,
- d) caratteristiche del contesto in cui il servizio è stato espletato (dimensionali,

logistiche, ambientali, ecc.),

- e) ruolo ricoperto nell'organizzazione e gestione del servizio (operatore economico monosoggettivo, componente di raggruppamento quale capogruppo/mandante e relativa quota di partecipazione, ecc.).

1.2 Esperienza del Direttore Tecnico e presenza sul territorio. (massimo tre cartelle)

Il concorrente dovrà illustrare il curriculum del Direttore Tecnico che sarà preposto e coordinerà il servizio oggetto della presente procedura. Dovrà altresì indicare la presenza su base settimanale (durata ed articolazione) del Direttore Tecnico nel porto di Trieste per il coordinamento del servizio di cui al presente Capitolato.

Nella valutazione del criterio 1.1 sarà preferita l'offerta che meglio evidenzia l'integrazione delle pregresse esperienze maturate dal concorrente con l'attuazione del piano di security del porto di Trieste.

Nella valutazione del criterio 1.2 sarà preferita l'offerta che meglio evidenzia l'integrazione delle pregresse esperienze maturate dal Direttore Tecnico indicato dal concorrente con l'attuazione del piano di security del porto di Trieste, con specifica valorizzazione del suo ruolo operativo e dell'effettiva presenza nell'attività di coordinamento del servizio.

2. Modalità di esecuzione del piano di sicurezza del porto.

2.1 Modalità di svolgimento del servizio presso i gates portuali, aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto.

2.2 Modalità di svolgimento del servizio presso la Centrale Operativa, aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto.

2.3 Modalità di svolgimento del servizio da parte del team di security, aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto.

Per ciascun dei sub-criteri sopraelencati, il concorrente descriverà le eventuali modalità di svolgimento del servizio, aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di Sicurezza del Porto; tale descrizione dovrà essere contenuta nel massimo di due cartelle per ciascun sub-criterio.

2.4 Capacità reattiva in caso di innalzamento del livello MARSEC

Il concorrente dovrà indicare i tempi da rispettare per passare da un livello di security a quello superiore; in particolare dovrà esporre, in un massimo di due cartelle, i tempi per il passaggio dal 1° livello al 2°, dal 2° livello al 3°, dal 1° livello al 3°.

Nella valutazione dei criteri 2.1, 2.2, 2.3, sarà preferita l'offerta che meglio evidenzia, tenuto conto delle peculiarità del servizio da svolgere nel porto di Trieste, una maggiore efficacia nella trasmissione delle informazioni e nella capacità risolutiva in caso di incidenti di security.

Nella valutazione del criterio 2.4, sarà preferita l'offerta che, tenuto conto delle peculiarità del servizio da svolgere nel porto di Trieste, evidenzia una maggiore capacità reattiva in caso di innalzamento dei livelli di security.

3. Dotazioni tecniche.

3.1 Dotazioni tecniche aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di sicurezza del porto.

Il concorrente descriverà le eventuali dotazioni tecniche aggiuntive e complementari a quelle previste dal Piano di Sicurezza del Porto, indicando per ciascuna tipologia e numero, caratteristiche funzionali, ambiti di utilizzazione, contenendo tale descrizione nel massimo di tre cartelle.

Nella valutazione del criterio 3.1 sarà preferita l'offerta che meglio evidenzia, tenuto conto delle peculiarità del servizio da svolgere nel porto di Trieste, una maggiore efficacia nella trasmissione delle informazioni e nella capacità risolutiva in caso di incidenti di security.

Per la valutazione delle offerte tecniche sarà utilizzato il metodo indicato al punto II dell'Allegato P del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. I coefficienti riferiti agli elementi di natura qualitativa saranno determinati mediante il "confronto a coppie" secondo il metodo di cui al punto 2) della lettera a) di detto allegato P.

Al fine di non alterare il rapporto stabilito nel presente capitolato tra i pesi dei criteri di valutazione di natura qualitativa e quelli di natura quantitativa, qualora nessun concorrente ottenga, per l'intera offerta tecnica, il punteggio pari al peso complessivo dell'offerta tecnica (60 punti), sarà effettuata la riparametrazione dei punteggi

assegnando il peso totale dell'offerta tecnica all'offerta che ha ottenuto il massimo punteggio quale somma dei punteggi dei singoli elementi, e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

3.- Valore dell'offerta economica (punteggio massimo 40 punti).

Il punteggio da assegnare a ciascuna offerta sarà determinato in base al ribasso sull'importo a base d'asta offerto per l'esecuzione del servizio richiesto, secondo quanto riportato nel computo metrico estimativo e nell'elenco prezzi unitari per i servizi aggiuntivi, allegati al presente.

Il punteggio assegnato a ciascun concorrente relativo al valore economico dell'offerta presentata verrà attribuito applicando la seguente formula:

$$P_i = 40 * R_i / R_{max}$$

Ove:

P_i = punteggio da attribuire al concorrente in esame;

R_i e R_{max} = rispettivamente il ribasso d'asta offerto dal concorrente in esame ed il ribasso d'asta massimo;

40 = Punteggio massimo attribuibile all'offerta economica.

La commissione procederà alla verifica del canone anormalmente basso, ai sensi delle vigenti disposizioni. In particolare sarà verificato che il valore dell'offerta sia adeguato al costo del lavoro determinato dal Ministero del Lavoro sulla base delle previsioni dei Contratti Collettivi (Legge 7/11/2000 n° 327) ovvero del Contratto Collettivo Nazionale per dipendenti da Istituti e Imprese di Vigilanza Privata. In tale contesto si terrà conto, oltre che dei costi medi orari (compresi gli oneri derivanti da disposizioni di legge) previsti per il personale dipendente da istituti di vigilanza privata e determinati a livello nazionale con Decreto del Ministero del lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, anche quanto previsto dal contratto integrativo in vigore allo stato attuale per la provincia di Trieste.

Art. 4 Aggiudicazione dell'appalto

L'A.P.T. si riserva il diritto di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola

offerta valida.

L'appalto è aggiudicato alla ditta concorrente che ha ottenuto il punteggio più elevato con le modalità di cui all'art. 3.

In caso di parità di punteggio totale tra due o più concorrenti, l'appalto viene aggiudicato a quello con il miglior punteggio parziale relativo alla qualità e pregio tecnico del servizio.

In ogni momento l'A.P.T. si riserva di sospendere la gara di affidamento del servizio oggetto del presente capitolato o di non procedere alla sua aggiudicazione.

Per motivi di opportunità, l'A.P.T. si riserva la facoltà di non aggiudicare il servizio, limitatamente ad una o più aree di cui all'art. 1, considerando comunque valida la gara per le rimanenti aree comuni. Nulla potrà essere preteso dall'appaltatore aggiudicatario nel caso di esercizio di quest'opzione.

Art. 5 Definizioni

Ai fini del presente Capitolato si definiscono:

1. **AREE PORTUALI COMUNI:** aree portuali non assentite in concessione a terminalisti e/o utenti;
2. **VARCO PORTUALE:** punto di ingresso/uscita via terra dalle aree portuali;
3. **I.S.P.S.:** Codice internazionale per la sicurezza delle navi e degli impianti portuali.
4. **P.S.P.:** Piano di Sicurezza del Porto/Port Security Plan di cui al Codice ISPS 2001 – D.Lgs 203/07.
5. **AUTORITA' DI SICUREZZA DEL PORTO:** Ufficio del Compartimento Marittimo avente giurisdizione sui porti soggetti all'applicazione del D.Lgs 203/07.
6. **AGENTE DI SICUREZZA DEL PORTO:** Responsabile della Sicurezza del Porto (Codice ISPS 2001 – D.Lgs. 203/07), nominato dall'Autorità di Sicurezza del Porto.
7. **DEPUTY DELL'AGENTE DI SICUREZZA DEL PORTO:** Sostituto del Responsabile della Sicurezza del Porto, nominato dall'Autorità di Sicurezza del Porto.

8. **DIRETTORE TECNICO:** figura che in relazione a quanto previsto dal DM 269/2010, nella struttura organizzativa aziendale ed in riferimento alle dimensioni della stessa è il responsabile del controllo costante di tutti i servizi, su specifica del titolare o institore.
9. **COORDINATORE DEL SERVIZIO:** Figura a supporto del Direttore Tecnico.
10. **LIVELLO DI SICUREZZA – MARSEC:** qualificazione del grado di rischio che un incidente di sicurezza possa essere tentato o possa verificarsi.

Art. 6 Formulazione dell'offerta

Nella formulazione dell'offerta, le Ditte concorrenti dovranno tenere conto delle finalità del servizio espresse dall'A.P.T. e dei seguenti dati ed informazioni:

1. La maggior parte delle aree e degli edifici oggetto del presente servizio sono collocati all'interno di aree soggette a regime di punto franco;
2. L'accesso alle aree portuali può avvenire, fatta eccezione per i casi espressamente previsti, solo con il possesso di regolare permesso d'accesso rilasciato dall'A.P.T.;
3. Il servizio di vigilanza fissa da eseguirsi nelle ore diurne con le radiomobili verrà richiesto con prevalenza all'interno del Punto Franco Nuovo; le stesse radiomobili nelle ore notturne, o quando espressamente richiesto, saranno chiamate a svolgere il servizio di vigilanza ispettiva anche nelle rimanenti aree oggetto dell'appalto;
4. Visto l'elevato traffico di veicoli provenienti dal traffico Ro-Ro / Traghetti, presenti nell'ambito portuale, è di estrema importanza la funzionalità della sala operativa allo scopo di coordinare tutta l'attività richiesta nel presente servizio.

Art. 7 Conoscenza del servizio e delle condizioni d'appalto

L'Appaltatore è obbligato a prendere piena conoscenza dei servizi richiesti dall'A.P.T. con questo capitolato e per la presentazione dell'offerta con specifica dichiarazione autografa con la quale si dichiara che:

- si è recato sul luogo dove deve essere eseguito il servizio; a tal fine, dovrà essere prodotto, in allegato alla domanda, l'attestato di avvenuto sopralluogo;

- ha preso conoscenza delle condizioni locali, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possano avere influito sulla determinazione dei prezzi;
- ha tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove deve essere eseguito il servizio, ed in particolare della clausola sociale in materia di riassorbimento del personale di cui al successivo art. 15.

Art. 8 Stipula del contratto

L'impresa aggiudicataria del servizio dovrà presentarsi per la stipula del contratto entro il termine indicato dall'A.P.T.

Il presente capitolato speciale fa parte integrante del contratto di appalto.

Sono a carico dell'Appaltatore, senza diritto di rivalsa, tutte le spese inerenti e conseguenti al contratto.

Il contratto è soggetto a registrazione.

Sono inoltre a carico dell'aggiudicatario le spese di pubblicità del bando e/o dell'avviso di gara sui quotidiani.

Art. 9 Cauzione

Le cauzioni dovranno essere presentate ai sensi dell'art. 75 commi 2 e 3 e dell'art. 113 del D.Lgs 163/2006. In ogni caso, in seguito all'accertamento di uno dei fatti di cui la cauzione sta a garanzia, l'importo dovrà essere esigibile al fideiussore a semplice richiesta scritta e documentata dell'A.P.T.; quest'ultima condizione dovrà essere espressamente indicata.

La cauzione provvisoria sarà pari al 2% dell'importo a base d'asta; quella definitiva ad un decimo dell'importo netto di contratto, salvo quanto previsto dall'art. 113 del D.Lgs 163/2006 e s.m. ed integrazioni nei casi di ribasso superiore al 10% ed al 20%.

La cauzione provvisoria prestata dalla Ditta aggiudicataria verrà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, mentre ai non aggiudicatari verrà restituita non appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva. In caso di rifiuto della Ditta aggiudicataria a prestarsi alla stipula del contratto, la cauzione

provvisoria verrà incamerata dall'A.P.T.

La cauzione definitiva verrà ricalcolata sulla base del canone determinato ai sensi dell'art. 22 ("Ampliamento e/o riduzione dei servizi e aggiornamento del canone"), venendo quindi adeguato il suo importo ogni qualvolta il canone vari più del 5% rispetto a quello di riferimento per la cauzione esistente.

La cauzione definitiva sta a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dal contratto, del risarcimento dei danni derivanti dall'inadempienza delle obbligazioni stesse, del rimborso di somme eventualmente corrisposte in più dall'A.P.T., nonché della tacitazione di crediti esposti da terzi verso l'Appaltatore in relazione a lavori e/o forniture connessi con l'appalto, salva, in tutti i casi, ogni altra azione ove la cauzione non risultasse sufficiente.

La cauzione dovrà essere ricostituita nella sua integrità nel termine di 15 giorni, ove per qualsiasi causa, l'importo della stessa scenda al di sotto di quanto previsto dal primo comma del presente articolo.

La cauzione verrà svincolata alla cessazione del rapporto contrattuale.

Resta però convenuto che, dopo la scadenza del contratto, la cauzione, ad insindacabile giudizio dell'A.P.T., potrà restare vincolata, in tutto o in parte, a garanzia dei diritti di eventuali creditori fino a quando l'Appaltatore non avrà dimostrato di aver esaurito ogni obbligo e tacitato ogni credito, e saranno inoltre pervenute le dichiarazioni liberatorie degli Istituti assicurativo - previdenziali.

L'A.P.T. provvederà a trattenere a titolo cauzionale lo 0,5% dei pagamenti mensili, secondo quanto previsto all'art. 18 ("Pagamenti").

Art. 10 Oneri ed obblighi a carico dell'Appaltatore

Saranno a carico dell'Appaltatore i seguenti oneri ed obbligazioni:

1. tutte le retribuzioni, le spese dirette ed indirette, gli oneri, i costi di trasporto, i consumi, le usure, le dotazioni del personale e dei mezzi, le tasse, le imposte, le spese accessorie ed ogni altro onere diretto ed indiretto per l'esecuzione dei servizi richiesti da questo Capitolato;
2. il completo rispetto della normativa vigente in materia di dotazione di mezzi e

- attrezzature, nonché all'adozione di modalità esecutive idonee al puntuale svolgimento del servizio ed alla massima sicurezza nell'espletamento dello stesso;
3. la dotazione dei mezzi e dell'organico (compresa la sua formazione) sufficienti ed idonei a garantire il corretto espletamento di tutti i servizi secondo quanto previsto dal presente capitolato speciale d'appalto. Considerata la particolarità e delicatezza del servizio, nonché la necessità di ottenere in caso di urgenze la massima tempestività nell'intervento, la ditta aggiudicataria dovrà garantire la presenza di una sala operativa, attraverso la quale verrà gestito il servizio oggetto dell'appalto;
 4. tutto il personale dipendente dell'appaltatore adibito al servizio nell'area portuale deve tenere un contegno corretto con l'utenza, presentarsi in servizio indossando la divisa di guardia giurata propria dell'Istituto di Vigilanza a cui appartiene, nonché esporre il tesserino di riconoscimento; l'A.P.T. si riserva la facoltà di chiedere la sostituzione di chi si rendesse responsabile di insubordinazioni o gravi mancanze nell'espletamento delle sue mansioni, nonché di contegno abitualmente scorretto con gli utenti del servizio;
 5. l'appaltatore dovrà fare conoscere alla stazione appaltante i nominativi delle persone che intende impiegare per il servizio. Ogni variazione dei nominativi suddetti dovrà essere comunicata preventivamente per iscritto all'Amministrazione;
 6. l'appaltatore dovrà indicare il nominativo del Direttore Tecnico e della figura di supporto denominata Coordinatore del Servizio e dovrà comunicarli per iscritto alla stazione appaltante. Il Direttore Tecnico sarà in particolare responsabile:
 - della qualità del servizio reso;
 - della programmazione e gestione delle risorse destinate al servizio;
 - dell'adozione di tutte le misure necessarie all'esecuzione del servizio;
 - dell'eventuale emissione di titoli di accesso temporanei rilasciati in assenza dell'Agente di Sicurezza del porto o del suo Deputy, in conformità a quanto previsto dall'Ordinanza vigente dell'Autorità Portuale in materia di accessi alle aree portuali;
 - della supervisione del servizio attraverso la presenza in loco o garantendo la sua reperibilità ad ogni evenienza;
 7. per la durata dell'appalto tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per il servizio, saranno tenuti in perfetta efficienza, collaudati a norma di legge, assicurati e revisionati, sostituendo immediatamente quelli che, per usura o per avaria o danneggiamento, fossero deteriorati o malfunzionanti;

8. nel caso di guasto di un mezzo l'appaltatore dovrà garantire comunque la regolare esecuzione del servizio provvedendo, se del caso, alla sua sostituzione immediata;
9. l'invio delle prescritte comunicazioni con tempestività e precisione inerenti lo svolgimento del servizio, incluse le problematiche incontrate nell'espletamento dello stesso.

L'appaltatore ha l'obbligo inoltre di osservare e far osservare ai propri dipendenti le disposizioni di legge ed i regolamenti in vigore o emanati nel corso del contratto, comprese le norme regolamentari e le ordinanze dell'A.P.T..

In caso di inadempienza l'appaltatore sarà soggetto alle sanzioni previste all'articolo n° 11 ("Infrazioni e penalità").

Art. 11 Infrazioni e penalità

L'A.P.T, con le modalità che riterrà più opportune, si riserva la facoltà di effettuare controlli allo scopo di accertare la corretta esecuzione del servizio, con proprio personale, in ogni momento e senza preavviso, anche attraverso opportuni sopralluoghi per verificare la rispondenza del servizio alle condizioni stabilite nel contratto.

Eventuali disservizi, irregolarità o mancanze riscontrate verranno comunicate dall'A.P.T. all'appaltatore che, nel termine di 5 giorni, dovrà fornire le proprie controdeduzioni. In mancanza di risposta nel suddetto termine o qualora le controdeduzioni presentate non siano ritenute soddisfacenti da A.P.T., la stessa si riserva di applicare per ogni irregolarità rilevata una penale.

Le penali applicabili vengono commisurate alla gravità dell'inadempimento, ad insindacabile giudizio dell'A.P.T., e quantificate da un minimo di € 250,00 ad un massimo di € 1.000,00, fatti salvi l'eventuale risarcimento dei danni o la trattenuta per indebito oggettivo.

L'appaltatore è in ogni caso tenuto a segnalare all'A.P.T. entro la giornata lavorativa eventuali inadempienze od irregolarità che si fossero verificate nello svolgimento servizio con relativa motivazione.

Qualora nell'esecuzione del servizio si verificassero diverse inadempienze, l'A.P.T. oltre l'applicazione della penale potrà, a suo insindacabile giudizio, risolvere in ogni tempo il contratto, previo avviso scritto alla ditta appaltatrice.

In tal caso l'Autorità Portuale pagherà alla ditta il prezzo contrattuale del servizio

effettuato fino al giorno della risoluzione, fatto salvo ogni eventuale risarcimento danni. Sarà inoltre detratto dall'importo contrattuale il costo delle prestazioni non effettuate.

Art. 12 Decadenza del contratto e risarcimenti

Fatta salva l'applicazione dei provvedimenti di cui al precedente articolo 11 ("Infrazioni e penalità"), l'A.P.T. potrà dichiarare la decadenza del contratto nei seguenti casi:

- a)- per scioglimento, cessazione attività o fallimento dell'Appaltatore;
- b)- per sospensione di due o più servizi per oltre 24 ore, eccetto che per cause di provata forza maggiore;
- c)- per abituali negligenze o deficienze del servizio, regolarmente accertate e notificate, che, a giudizio dell'A.P.T., compromettano gravemente l'efficienza del servizio stesso o siano tali da determinare rischi per la sicurezza delle persone e/o delle cose;
- d)- per ripetuta e grave inosservanza alle leggi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- e)- quando l'Appaltatore si rende colpevole di frode;
- f)- per ogni altra grave inadempienza ai termini dell'articolo 1453 del Codice Civile;
- g)- per mancanza, anche parziale, dei requisiti richiesti dalla legge e dalle disposizioni di carattere nazionale riguardanti l'esercizio delle attività oggetto dell'appalto (Licenza per l'esercizio dell'attività rilasciata ai sensi dell'art. 134 del T.U.L.P.S. e D.M. 154/2009);
- h)- rifiuto dell'Appaltatore ad ottemperare alla richiesta di modifiche nell'organizzazione dei servizi, o in caso di non raggiungimento dell'accordo sul nuovo corrispettivo.

Nel caso di sospensione, anche parziale, dei servizi, l'A.P.T. avrà facoltà di provvedere, direttamente ovvero mediante altra Ditta, alla continuazione degli stessi con addebito all'Appaltatore delle spese e delle eventuali penalità.

Nel caso di rescissione del contratto per colpa dell'appaltatore, questi, oltre ad essere tenuto al risarcimento dei danni, incorrerà nella perdita della cauzione.

Contro la decisione di rescissione adottata dal A.P.T. è data facoltà all'Appaltatore di ricorrere al collegio arbitrale.

Qualora, senza giustificato motivo e/o giusta causa, l'Appaltatore dovesse disdire il contratto prima della scadenza convenuta, l'A.P.T. potrà rivalersi sulla cauzione, addebitando all'inadempiente, a titolo di penale, la maggiore spesa derivante dall'assegnazione provvisoria dei servizi ad altro Appaltatore, fino alla scadenza naturale dell'appalto.

Art. 13 Responsabilità verso terzi

L'appaltatore sarà responsabile verso l'A.P.T. del buon andamento di tutti i servizi da esso assunti e della disciplina dei suoi dipendenti.

L'appaltatore è responsabile inoltre di qualsiasi danno od inconveniente causato direttamente o indirettamente dal proprio personale, dai propri mezzi e dalle attrezzature utilizzate nei confronti dell'A.P.T. o di terzi, sollevando pertanto l'A.P.T. da qualsivoglia responsabilità civile o penale.

L'appaltatore dovrà risultare in possesso di idonea copertura assicurativa RCC e RCT con valore minimo non inferiore a quello indicato nella Tabella F1 allegata al D.M. n. 269/2010.

Fatti salvi gli interventi in favore dell'appaltatore da parte di società assicuratrici, lo stesso risponderà direttamente dei danni alle persone o alle cose comunque provocati nell'esecuzione del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte dell'A.P.T.

E' fatto obbligo all'appaltatore di segnalare immediatamente all'A.P.T. tutte le circostanze ed i fatti rilevati nell'espletamento del servizio, che ne possano impedire il regolare svolgimento.

Nel caso di mancato adempimento da parte dell'appaltatore delle incombenze sopraccennate, ferma rimanendo la propria responsabilità civile e penale ai sensi di legge, rimarrà facoltà dell'A.P.T. di adottare, a suo insindacabile giudizio, i provvedimenti che riterrà più opportuni, inclusa la risoluzione del contratto, rimanendo ogni onere a carico dell'Appaltatore.

Art. 14 Personale dell'Appaltatore ed osservanza dei C.C.N.L.

Tutto il personale alle dipendenze dell'appaltatore per le attività di cui al presente capitolato dovrà essere assicurato presso gli enti assicurativi ed assistenziali, con conseguente obbligo da parte dell'impresa di osservare tutte le disposizioni normative che regolano i rapporti di lavoro.

L'impresa ha l'obbligo di applicare e far applicare integralmente nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, impiegati nell'esecuzione dell'appalto, le condizioni economiche

e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria, vigenti nel territorio luogo di esecuzione del contratto.

L'A.P.T. subordinerà la stipula del contratto ed il pagamento dei corrispettivi all'acquisizione del documento attestante la regolarità contributiva e retributiva (DURC).

In caso di inottemperanza agli obblighi suddetti, accertata dall'A.P.T. o segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, l'inadempienza verrà comunicata all'Appaltatore e, se del caso, all'Ispettorato stesso; l'A.P.T. procederà ad una ritenuta del 20% sui pagamenti in acconto, destinando le somme accantonate a garanzia degli obblighi di cui sopra. Il pagamento all'Appaltatore della somma accantonata non sarà effettuato fino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

Per le ritenute dei pagamenti di cui sopra l'Appaltatore non può opporre eccezione all'Ente Appaltante, né ha titolo al risarcimento dei danni.

Art. 15 Clausola sociale

Ai sensi dell'art. 69 del D.Lgs. N. 163/2006, al fine di garantire i livelli occupazionali esistenti, si applicano le disposizioni previste dalla contrattazione collettiva in materia di riassorbimento del personale (artt. 24 e seguenti del CCNL per i dipendenti da Istituti e Imprese di Vigilanza privata e servizi fiduciari 2013-2015).

In sede di offerta gli operatori economici dichiarano di accettare tale condizione particolare, per l'ipotesi in cui risulteranno aggiudicatari.

L'inadempimento di tale condizione particolare sarà valutato dalla stazione appaltante in termini di grave inadempimento alle obbligazioni di contratto, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art.297 del D.P.R. n. 2017/2010, tale da poter comportare la risoluzione del contratto stesso.

Art. 16 Cessione e subappalto

È vietata la cessione del contratto nonché il subappalto del servizio a qualsiasi titolo e sotto qualunque forma, anche temporanea, pena l'immediata risoluzione del contratto ed

il risarcimento dei danni e delle spese causati all'A.P.T.

Art. 17 Revisione dei prezzi

Fermo restando quanto previsto dal successivo art. 22, i prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione sono soggetti a revisione annuale, a partire dal secondo anno del servizio, ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006.

Qualora la revisione dei prezzi con la procedura di cui all'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006 non sia applicabile per qualsiasi motivo, i prezzi sono adeguati sulla base di una percentuale pari al 90% dell'indice di variazione dei prezzi (indice FOI) pubblicato dall'ISTAT.

In ogni caso l'applicazione della revisione dei prezzi ai sensi precedente comma 2 esclude la revisione di cui al comma 1.

Si procede alla revisione dei prezzi a seguito di richiesta scritta da parte dell'appaltatore, da trasmettersi all'A.P.T. entro il termine di sei mesi dall'inizio di ciascun anno di servizio successivo al primo.

Art. 18 Pagamenti

I pagamenti all'Appaltatore verranno effettuati, nel rispetto della Legge 136/2010, a mezzo di bonifico bancario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura mensile, posticipata.

Quest'ultima dovrà essere intestata all'A.P.T. ed il suo importo sarà pari ad un dodicesimo del canone annuo, più il corrispettivo mensile per l'esecuzione di eventuali interventi aggiuntivi richiesti dall'A.P.T.

Le spese di bonifico sono a carico dell'appaltatore.

Sui pagamenti mensili verrà effettuata una trattenuta a titolo cauzionale pari allo 0,5%, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 2017/2010.

In caso di accertati inadempimenti degli obblighi assunti con il presente capitolato, l'A.P.T. sospenderà i pagamenti e provvederà, se del caso, a regolarizzare direttamente le posizioni anomale.

E' vietata qualunque cessione di credito se non ai sensi della Legge 21/02/1991, n. 52.

Art. 19 Controversie e sospensioni del servizio

Qualunque controversia che dovesse sorgere tra le parti nell'esecuzione o nell'interpretazione del contratto e qualunque sia l'oggetto della medesima, la competenza nel merito sarà deferita al Foro di Trieste.

Le controversie relative a diritti soggettivi potranno essere risolte mediante transazione nel rispetto del Codice Civile , ai sensi dell'articolo 239 del Decreto Legislativo 163/2006.

Sono fatte salve le norme acceleratorie vigenti in materia di contenzioso riguardanti le riserve, di cui all'articolo 240 del Decreto Legislativo 163/2006 e s.m.i.

A tutti gli effetti del presente atto, l'aggiudicataria eleggerà domicilio fiscale presso la sede dell'A.P.T.

Nel caso di mancato adempimento da parte dell'appaltatore delle incombenze sopraccennate, ferma rimanendo la propria responsabilità civile e penale ai sensi di legge, rimarrà facoltà dell'A.P.T. di adottare, a suo insindacabile giudizio, i provvedimenti che riterrà più opportuni, inclusa la risoluzione del contratto, rimanendo ogni onere a carico dell'appaltatore.

Nel caso si verificassero dei danni a persone e/o cose l'appaltatore sarà tenuto, a sua cura e spese, al completo e sollecito risarcimento dei danni stessi e di ogni altra conseguenza.

Art. 20 Disposizioni particolari

Salvo diversa disposizione, i servizi dovranno essere eseguiti entro tutte le aree portuali di cui all'art. 1.

La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza delle leggi e disposizioni nazionali e provinciali in merito all'espletamento dei servizi di vigilanza privata, nonché delle altre leggi in materia di appalti di servizi e di opere pubbliche, in quanto applicabili.

In particolare l'appaltatore, all'atto della firma del contratto, dovrà specificatamente dichiarare per iscritto, a norma degli articoli 1341 e 1342 del C.C., l'accettazione delle clausole, tutte contenute nelle suddette disposizioni di legge, nei regolamenti, nel presente capitolato, nel bando di gara e nelle norme integrative allo stesso.

Art. 21 Richiamo a leggi e regolamenti

Per quanto non previsto nel presente Capitolato Speciale d'Appalto, si intendono richiamate ed applicabili al servizio di vigilanza le disposizioni di legge, i regolamenti e le ordinanze in materia di servizi come il D.Lgs 163/2006 e il D.Lgs 81/2008 per quanto applicabili, ed ogni e qualsiasi altra norma relativa ad attività svolte nell'espletamento del servizio.

Art. 22 Ampliamento e/o riduzione dei servizi ed aggiornamento del canone

La consistenza del servizio di vigilanza prevista in questo capitolato è da intendersi come necessaria e quindi esso dovrà essere espletato in base alle richieste qui descritte e stimate nell'allegato computo metrico posto a base dell'offerta economica.

A tale scopo si evidenzia che allo stato attuale alcuni servizi riportati nell'allegato computo metrico non sono ancora attivi ed è piena ed esclusiva facoltà della stazione appaltante prevedere la loro attivazione nel corso dell'appalto, sia secondo le prescrizioni delle Autorità competenti in riferimento all'attuazione del piano di sicurezza del porto che in relazione alla disponibilità di bilancio della stazione appaltante.

A titolo riassuntivo i servizi non attivati corrispondono a:

- Vigilanza fissa Punto Franco Vecchio (seconda guardia giurata);
- Sala Operativa della stazione appaltante.

Allo stesso modo, l'A.P.T. si riserva la piena e insindacabile facoltà nel corso del rapporto contrattuale, in relazione alle proprie esigenze organizzative e secondo le prescrizioni delle Autorità competenti in riferimento all'attuazione del piano di sicurezza del porto, di sospendere, ridurre o sopprimere taluni servizi in qualsiasi momento, con conseguente rideterminazione del canone; del pari l'A.P.T. si riserva la insindacabile facoltà di ampliare il servizio di vigilanza per acquisizioni/occupazione di nuovi locali/aree, per l'intensificazione di alcuni servizi in essere o per altre occorrenze connesse con le proprie esigenze organizzative. Nel caso in cui l'appaltatore non ottemperi alle richieste di cui sopra l'Amministrazione può considerare il contratto

risolto per colpa dell'Appaltatore.

Per la messa a disposizione di personale, servizi e attrezzature non compresi nel computo metrico, verranno utilizzati:

- l'Elenco Prezzi Unitari del computo metrico del canone annuo sui quali si applicherà il ribasso offerto R_i dall'Appaltatore per il canone;
- l'Elenco Prezzi Unitari per i servizi aggiuntivi sui quali si applicherà il ribasso R_i offerto dall'appaltatore per essi.

I prezzi così ottenuti saranno applicati per il computo e la liquidazione dei servizi non compresi nel computo del canone annuo.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 23 Piano di Sicurezza del Porto (PSP) – Aspetti generali.

Le figure coinvolte nella messa in atto del Piano di Sicurezza del Porto ai vari livelli e per le varie competenze sono così suddivise:

- Agente di Sicurezza del Porto in capo al committente ;
- Deputy dell'Agente di Sicurezza del Porto in capo al committente ;
- Direttore Tecnico e Coordinatore del Servizio in capo all'Appaltatore;
- Personale di sicurezza dell'appaltatore (che deve essere costituito esclusivamente da Guardie Particolari Giurate con i requisiti previsti dall'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Interno 15 settembre 2009, n. 154) così suddiviso:
 - a) Personale di vigilanza ai varchi principali;
 - b) Personale di guardia in centrale operativa;
 - c) Personale del team di security.

Il personale di sicurezza è responsabile di attuare, far attuare e supervisionare le misure di security date dall'Agente di Sicurezza del porto e dal Deputy dell'Agente di

Sicurezza del Porto; in tal senso dopo l'aggiudicazione del servizio sarà appositamente formato.

Tutto il personale impiegato nel presente appalto ed in particolare nella messa in atto del P.S.P., in relazione alle funzioni ed al livello operativo, sarà familiarizzato ed indottrinato dall'Agente di Sicurezza del Porto o dal suo Deputy, coadiuvato eventualmente dal Direttore Tecnico e dal Coordinatore del Servizio, sui dettami e sulle procedure del Piano di Sicurezza del Porto. Il personale impiegato in via prioritaria in incarichi di security portuale dovrà essere sottoposto ad un colloquio preliminare da parte dell'Agente di Sicurezza del Porto o suo Deputy eventualmente demandato anche al Direttore Tecnico.

Tutto il personale impiegato con preminenti compiti di security deve inoltre essere in possesso della seguente documentazione:

- Decreto Prefettizio di nomina a Guardia Particolare Giurata;
- Certificazione attestante la formazione e l'aggiornamento come previsti dall'allegato D del Decreto del Ministero dell'Interno 1 dicembre 2010, n. 269 e ss. mm. ii.;

Tale personale dovrà inoltre essere formato al fine di:

- Esercitare i compiti di sicurezza ed in particolare ad individuare possibili pericoli per la sicurezza anche nel comportamento delle persone presenti nell'area vigilata;
- Assumere gli incarichi e le responsabilità che gli vengono affidati;
- Conoscere le tecniche di lettura dei sistemi di controllo di sicurezza (metal detector, controlli radiogeni, sistemi di rilevatori particellari e rilevatori da vapori);
- Conoscere le tecniche di posizionamento dei bagagli da sottoporre a controlli di sicurezza od eventualmente aperti o controllati mediante sistemi ed apparecchiature di sicurezza;
- Conoscere le tecniche di verifica manuale dei bagagli a mano, dei bagagli da stiva e delle apparecchiature elettriche, elettroniche e funzionanti a pile.

Il Direttore Tecnico ovvero il Coordinatore del Servizio devono mantenere evidenza cartacea della formazione erogata, a tutti i livelli, al personale della propria organizzazione.

Qualifiche aggiuntive del personale di sicurezza

In considerazione del fatto che le attività di security vengono effettuate all'interno di aree portuali in cui possono esistere rischi di incidenti a causa delle attività particolari esercitate in alcuni ambiti portuali, per tutto il personale di sicurezza destinato in via prioritaria ad incarichi di security nelle aree portuali l'appaltatore dovrà provvedere alla sua formazione secondo quanto previsto dal D.M. 154/2009, nonché in materia di:

- Rischio incendio medio;
- I.M.D.G. basico con particolare attenzione ai rischi N.B.C.R.;
- Procedure di assunzione di sostanze alcoliche sul posto di lavoro;
- Primo soccorso;
- Buona conoscenza della lingua inglese.

Allo stesso tempo il personale di sicurezza deve avere consapevolezza dei rischi legati agli argomenti di cui ai primi quattro punti. L'appaltatore dovrà inoltre dare evidenza al committente delle procedure di qualità e della policy utilizzate nell'assunzione del proprio personale.

In relazione a quanto previsto dal programma regionale per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE), l'Autorità Portuale di Trieste si riserva la facoltà di richiedere che un adeguato numero di addetti possa essere avviato a specifici corsi di formazione finalizzati all'utilizzo delle suddette apparecchiature che saranno posizionate presso i luoghi ritenuti più opportuni.

Modalità di gestione ed addestramento per il personale di sicurezza

Le attività di formazione, addestramento ed aggiornamento per le Guardie Particolari Giurate devono essere effettuate in base a quanto previsto dal D.M. 154/2009 e ss. mm.

ii. , dal D.M. 269/2010 e ss. mm. ii. e dalle disposizioni impartite dalla Questura di Trieste e degli organi competenti.

La restante attività di formazione specifica deve essere strutturata come segue:

- Seminari e corsi esterni finalizzati alla conoscenza di tecnologie, aspetti e metodologie di carattere generico o specifico;
- Riunioni interne con eventuale supporto di consulenti esterni on interni per determinate tematiche di settore;
- Partecipazione a corsi di formazione specialistici interni od esterni.

In ogni caso l'appaltatore dovrà operare solo con personale formato, informato e debitamente familiarizzato in modo da poter garantire un servizio di security altamente professionale e qualificato. Il personale di nuova nomina deve portare a termine un periodo di affiancamento a personale esperto qualificato e di provata capacità. Durante il periodo devono essere apprese le nozioni fondamentali sull'uso dell'equipaggiamento in dotazione e sull'applicazione pratica delle misure.

La lista del personale che a seguito di esame viene confermato, deve essere comunicata all'Agente di Sicurezza del Porto.

In caso di introduzione di nuove tipologie di servizi, ovvero di modifica delle modalità di esecuzione dei servizi richiesti, tutto il personale di sicurezza dovrà effettuare una nuova attività di aggiornamento professionale certificata dal Direttore Tecnico.

Compiti del Direttore Tecnico

Nella struttura organizzativa aziendale ed in riferimento alle dimensioni della stessa è responsabile del controllo costante di tutti i servizi, su specifica del titolare od institore.

In quanto titolare di questa funzione all'interno dell'azienda egli cura per quanto di competenza la formazione delle Guardie Giurate Particolari effettuando il controllo sulle modalità di gestione ed addestramento per il personale di sicurezza, nonché sulle relative schede del personale. In relazione ai servizi di security può essere chiamato a coadiuvare l'organizzazione di sicurezza per quanto concerne il proprio personale. Su espressa delega dell'Agente di Sicurezza del porto il direttore Tecnico può essere autorizzato a rilasciare il nulla osta per il rilascio dei titoli di accesso temporanei alle aree portuali come regolamentati dalla specifica Ordinanza APT.

Il Direttore Tecnico dovrà essere affiancato da un Coordinatore del Servizio in particolare per tutti i casi nei quali egli non possa essere immediatamente reperibile.

Compiti del Personale Addetto alla Sicurezza

Il personale addetto alla sicurezza è tutto il personale titolare di incarichi particolari di security e vigilanza in accordo con il P.S.P.. Il personale addetto alla sicurezza, ai fini del succitato piano, è costituito solo da Guardie Particolari Giurate. Il personale impiegato per compiti specifici di security deve essere in grado di svolgere le mansioni a lui affidate in modo corretto; deve essere quantitativamente e qualitativamente adeguato e formato; deve essere a piena conoscenza dei compiti attribuitigli nonché delle competenze specifiche previste nel presente piano. I compiti affidati al personale addetto alla sicurezza sono di carattere operativo e di deterrenza e controllo sul territorio. A tal fine incarichi specifici che richiedano determinati requisiti fisici saranno attentamente valutati da parte dell'Agente di Sicurezza del Porto.

In linea con quanto previsto al paragrafo 15.5 dell'ISPS Code parte A, il personale addetto alla sicurezza portuale è diviso in tre classi:

1. Personale di vigilanza ai varchi principali;
2. Team di security (pattuglie a squadre operative);
3. Personale in servizio presso la sala operativa – telesorveglianza (operatori video e altro personale di pattuglia).

Le specifiche attività e le mansioni operative del suddetto personale sono specificate per singolo livello MARSEC nella parte procedurale del Piano di Sicurezza del Porto.

Esercitazioni ed addestramento

Il personale di sicurezza durante la durata dell'appalto dovrà essere sottoposto a regolari esercitazioni ed addestramenti mirati a garantire che il personale sia in grado di svolgere i compiti affidatigli a tutti i livelli di sicurezza e di individuare eventuali lacune del sistema di security alle quali occorre porre rimedio.

Durante l'appalto, gli addestramenti devono essere eseguiti almeno una volta ogni anno o comunque entro 18 mesi dal precedente e sono finalizzati a mettere alla prova le

comunicazioni, il coordinamento, la disponibilità delle risorse e le reazioni, conformemente a quanto disposto dall'ISPS Code, dalla normativa europea 725/04 e dal D.Lgs. 203/07.

I suddetti addestramenti potranno essere associati ad altri tipi di esercitazioni, ad esempio interventi di emergenza o altre esercitazioni delle Autorità dello Stato, e dovranno comunque prevedere procedure d'emergenza per la reazione ad azioni illecite intenzionali, di concerto con l'Autorità locale di Pubblica Sicurezza, con la Capitaneria di Porto, con la stazione appaltante (Autorità Portuale), con tutte le altre Amministrazioni Pubbliche interessate e con il personale di security degli impianti portuali.

Al fine di mantenere il massimo livello di consapevolezza ed i più elevati livelli di preparazione del personale di sicurezza, è facoltà dall'agente di Sicurezza del Porto, in accordo con le previsioni del codice ISPS e di quanto previsto dal P.S.P., stabilire esercitazioni trimestrali a beneficio dell'organizzazione di security.

Art. 24 Controllo degli accessi e piantonamento ai varchi portuali (vigilanza fissa)

Il controllo degli accessi ed il piantonamento dei varchi riguarderà le aree del Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Scalo Legnami e Punto Franco Oli Minerali. Il servizio dovrà essere prestato per ogni singolo varco di entrata da addetti con la qualifica di Guardia Particolare Giurata, armati e in divisa, dotati d'apparato ricetrasmittente per potersi collegare con la propria centrale operativa. Le Guardie Particolari Giurate dovranno essere presenti ai varchi portuali di ingresso di seguito elencati secondo gli orari che verranno comunicati dalla stazione appaltante al momento della stipula de contratto. Di norma il servizio dovrà essere svolto tutti i giorni dell'anno comprese le domeniche ed i giorni festivi. La quantità delle ore di servizio da eseguirsi ai varchi non potrà comunque oltrepassare quella prevista dalla voce specifica del computo metrico allegato al presente Capitolato Speciale d'Appalto.

Il suddetto impiego delle guardie giurate potrà subire un ridimensionamento in relazione alla messa in esercizio di specifiche dotazioni informatiche ovvero di processi automatizzati eventualmente predisposti in futuro ai varchi portuali.

Il personale in servizio avrà la possibilità di utilizzare le postazioni fisse messe a disposizione da parte della stazione appaltante. Il controllo degli accessi dovrà essere effettuato anche con l'utilizzo di attrezzature e procedure informatiche predisposte appositamente dal committente. Il controllo dovrà essere eseguito dando attuazione a specifiche Ordinanze, regolamenti e disposizioni appositamente predisposti dall'APT. A titolo riassuntivo, il personale impiegato ai varchi portuali sarà tenuto a:

- controllare i permessi di accesso o altri titoli che consentano alle persone ed ai rispettivi veicoli di poter accedere alle aree portuali;
- controllare i documenti di trasporto in possesso degli autotrasportatori diretti all'imbarco presso i diversi terminali portuali;
- gestire il rilascio di eventuali permessi di accesso temporanei attraverso specifiche procedure predisposte dall'APT.;
- proibire l'ingresso alle persone e/o veicoli non autorizzati;

Gestione del pre-varco presso l'autoporto di Ferneti

Un controllo degli accessi dovrà essere predisposto anche presso l'Autoporto di Ferneti dove, allo scopo di intercettare tutto il traffico camionistico diretto ai terminali Ro-Ro che collegano il porto nuovo con la Turchia – “Autostrada del mare”, è stato predisposto un pre-varco. Le guardie giurate avvalendosi di apposite procedure informatiche che interagiscono con i terminalisti di riferimento, l'autoporto di Ferneti e la centrale operativa, dovranno rilasciare – qualora ne sussistano i presupposti – il relativo check-in, titolo propedeutico all'accesso delle aree del porto nuovo nel caso la destinazione sia verso i suddetti terminali.

Sarà inoltre compito delle guardie giurate, secondo anche le indicazioni ricevute dal servizio operativo dell'autoporto di Ferneti, far sì che le operazioni necessarie per il rilascio del check-in ai veicoli si svolgano senza intralciare la normale operatività dell'autoporto. Nel servizio reso presso l'Autoporto di Ferneti saranno a carico della stazione appaltante tutti gli oneri derivanti dall'utilizzo delle strutture presso lo stesso autoporto.

Il servizio dovrà essere svolto nell'arco completo delle 24 ore, tutti i giorni dell'anno

comprese le domeniche ed i giorni festivi.

Art. 25 Controllo delle aree portuali - vigilanza ispettiva

Il controllo e la vigilanza ispettiva delle aree portuali dovrà essere effettuato sotto la supervisione dell'Agente di Sicurezza del Porto e, fatta eccezione per specifiche richieste, dovrà riguardare tutte le aree portuali di interesse generale ricadenti all'interno della circoscrizione dell'Autorità Portuale, che si estende da Bovedo (terrapieno zona Barcola) a Punta Ronco (zona del litorale muggesano). A titolo puramente riassuntivo le principali aree corrispondono a: Punto Franco Nuovo, Punto Franco Vecchio, Punto Franco Scalo Legnami, Punto Franco Oli Minerali, Canale Industriale di Zaule (Canale Navigabile), Torre del Lloyd, area ex Esso, comprensorio ex CMI (Via Italo Svevo), lungomare di Muggia. Particolare attenzione dovrà essere riservata alle n. 4 aree o strutture ristrette presenti all'interno dell'ambito portuale e specificate nel P.S.P.

Il servizio con radiomobili dovrà essere effettuato tutte le ore del giorno e tutti i giorni dell'anno da addetti in possesso della qualifica di Guardia Particolare Giurata, armati e in divisa, dotati di autovetture di servizio collegate con apparecchio ricetrasmittente alla centrale operativa dell'Istituto di vigilanza ovvero dell'appaltatore. Le radiomobili dovranno avere il contrassegno della società e dovranno essere in possesso di tutte le altre attrezzature e dispositivi necessari per l'espletamento del servizio richiesto. Le radiomobili dovranno comunque essere presenti all'interno dell'ambito portuale durante l'arco di tutte le 24 ore tutti i giorni dell'anno e dovranno essere attrezzate secondo i requisiti previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal D.M. 269/2010 e ss. mm. ii..

In linea generale, oltre a quanto previsto dal P.S.P., durante il servizio di vigilanza ispettiva si dovrà:

- verificare l'integrità delle recinzioni anche per individuare tentativi di intrusione;
- verificare il funzionamento dell'illuminazione esterna;
- controllare la regolare chiusura degli uffici, locali, edifici individuati dall'APT.;
- controllare la chiusura delle porte e delle finestre;
- negli edifici di cui sopra controllare lo spegnimento delle luci e delle

apparecchiature elettriche;

- verificare il corretto funzionamento degli impianti di allarme;
- controllare gli ambienti di lavoro (in particolare per quanto riguarda l'edificio della Torre del Lloyd) per rilevare possibili rischi di incendio o di allagamento;
- dissuadere la sosta dei veicoli nelle aree non consentite;
- accompagnare eventuali visitatori;
- provvedere all'apertura/chiusura di magazzini/locali;
- proibire l'accensione di fuochi o l'utilizzo di fonti termiche in quanto espressamente vietati all'interno dell'ambito portuale;
- segnalare la presenza di materiali sospetti;
- segnalare la presenza di eventuali pericoli riguardanti la viabilità portuale;
- in caso di incidenti provvedere alla regolamentazione e deviazione del traffico veicolare;
- per quanto concerne i manufatti, strutture e infrastrutture, nel caso di situazione di pericolo immediato, provvedere alla delimitazione e segnalazione delle aree interessate;
- monitorare anche la viabilità portuale allo scopo di segnalare, rimuovere o circoscrivere eventuali situazioni di pericolo, emergenza ovvero situazioni di potenziale intralcio per l'operatività portuale.

Inoltre, per quanto riguarda nello specifico l'area del Punto Franco Nuovo, in occasione degli imbarchi/sbarchi dei veicoli relativi alle linee dei traghetti Ro-Ro, le radiomobili, coordinandosi sia con la propria centrale operativa ovvero quella dell'appaltatore, che con i centri operativi dei singoli terminali portuali e secondo le indicazioni che verranno impartite dall'Autorità Portuale, dovranno organizzare il flusso/deflusso dei veicoli che impegneranno le aree portuali comuni, provenienti o diretti da/verso i varchi portuali. Tale operazione assume importanza strategica per evitare situazioni di congestionamento alla viabilità portuale.

A titolo riassuntivo si riportano le caratteristiche delle principali aree dove viene richiesto il servizio di vigilanza ispettiva:

Punto Franco Nuovo

Il comprensorio del Punto Franco Nuovo è un'area che si estende su una superficie di mq 932.000, con 2.500 metri lineari di confine terrestre e circa 8.250 metri lineari di perimetro.

L'accesso / uscita avviene attraverso due varchi, collocati rispettivamente in Riva Traiana (Varco n. 1 – abilitato anche all'ingresso di trasporti eccezionali) e in prossimità del Molo VII - Terminal Contenitori (Varco n. 4). In ragione del fatto che l'area è sottoposta a regime di Punto Franco, tali varchi sono presidiati dal personale della Guardia di Finanza che esercita il controllo doganale della merce in transito. Un terzo varco (varco Passerella), riservato all'accesso pedonale, è attualmente chiuso. Oltre ai succitati varchi, utilizzati da veicoli e persone, sono presenti altri tre varchi, adibiti all'entrata / uscita dei convogli ferroviari provenienti dalla stazione ferroviaria di Campo Marzio. Questi varchi sono tenuti normalmente chiusi e solamente uno di questi (varco n. 3) viene aperto in occasione del passaggio dei convogli.

Per quanto riguarda i terminali presenti all'interno dell'area, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedere alla loro gestione attraverso una propria organizzazione.

Rientra comunque nel servizio oggetto del presente appalto il supporto da dare agli uffici dell'A.P.T. per il coordinamento complessivo delle attività svolte dai singoli terminalisti dal punto di vista del loro impatto sulle aree portuali comuni.

Punto Franco Vecchio

Il comprensorio del Punto Franco Vecchio è un'area recintata che si estende su una superficie di mq 517.000, con 4.200 metri lineari di confine e circa 7.470 metri lineari di perimetro.

L'accesso e l'uscita erano previsti avvenire attraverso i due varchi monumentali posti in prossimità del centro cittadino ed attraverso un varco secondario collocato sulla bretella di scorrimento, che risultano attualmente chiusi. L'accesso e l'uscita avvengono attualmente due varchi contigui situati lateralmente ai varchi monumentali. In ragione del fatto che parte dell'area è ancora sottoposta a regime di Punto Franco, i varchi d'accesso sono presidiati da personale della Guardia di Finanza che esercita il controllo doganale delle merci in transito. Oltre ai succitati varchi – utilizzati da veicoli e persone – sono presenti due varchi ferroviari, in collegamento con l'adiacente scalo merci della

Stazione Ferroviaria TS – Centrale. I varchi sono attualmente chiusi in quanto al momento all'interno del Porto Vecchio non è prevista operatività sotto l'aspetto ferroviario.

Per quanto riguarda la gestione delle attività svolte all'interno dei terminali portuali, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione. Rientra comunque nel servizio oggetto del presente appalto il supporto da dare agli uffici dell'A.P.T. per il coordinamento complessivo delle attività svolte dai singoli terminalisti dal punto di vista del loro impatto sulle aree portuali comuni.

Punto Franco Scalo Legnami

Il comprensorio dello Scalo Legnami è un'area che si estende su una superficie di mq 202.000, con 1.900 metri lineari di confine terrestre e circa 2.200 metri lineari di perimetro. All'interno di quest'area il piano di security portuale ha individuato 4 zone a criticità medio / bassa e 5 zone a criticità elevata, che devono essere protette da misure di sicurezza speciali.

L'accesso / uscita avviene attraverso un varco collocato in prossimità della grande viabilità cittadina. In ragione del fatto che l'area è sottoposta a regime di Punto Franco, tale varco è presidiato dal personale della Guardia di Finanza, che esercita il controllo doganale della merce in transito. Oltre a tale varco, utilizzato da veicoli e persone, è presente un varco ferroviario nella zona della Ferriera di Servola, adibito al transito dei convogli ferroviari diretti alla rete ferroviaria retrostante; questo varco viene tenuto normalmente chiuso, e viene aperto solamente in occasione del passaggio dei convogli.

Per quanto riguarda la gestione delle attività svolte all'interno dei terminali portuali, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione. Rientra comunque nel servizio oggetto del presente appalto il supporto da dare agli uffici dell'A.P.T. per il coordinamento complessivo delle attività svolte dai singoli terminalisti dal punto di vista del loro impatto sulle aree portuali comuni.

Punto Franco Oli Minerali

Il comprensorio del Punto Franco Oli Minerali è un'area che si estende su una superficie

di mq 87.000, con 900 metri lineari di confine terrestre e circa 6.270 metri lineari di perimetro.

L'accesso / uscita avviene attraverso un varco collocato a ridosso del comprensorio. In ragione del fatto che l'area è sottoposta a regime di Punto Franco, tale varco è presidiato dal personale della Guardia di Finanza che esercita il controllo doganale della merce in transito. Oltre al succitato varco, utilizzato da veicoli e persone, è presente un varco ferroviario, adibito al transito dei convogli ferroviari provenienti dalla rete ferroviaria retrostante. Tale varco è normalmente chiuso e viene aperto solamente in occasione del passaggio dei convogli.

Per quanto riguarda la gestione delle attività svolte all'interno dei terminali portuali, i singoli terminalisti sono tenuti a provvedervi autonomamente attraverso una propria organizzazione. Rientra comunque nel servizio oggetto del presente appalto il supporto da dare agli uffici dell'A.P.T. per il coordinamento complessivo delle attività svolte dai singoli terminalisti dal punto di vista del loro impatto sulle aree portuali comuni.

Art. 26 Centrale operativa

Tutti i servizi oggetto del presente appalto dovranno essere coordinati attraverso una centrale operativa.

La centrale operativa dovrà essere presidiata da Guardie Particolari Giurate che siano a conoscenza delle politiche e delle procedure previste nel Piano di Sicurezza del Porto (P.S.P.). La centrale operativa sarà inoltre deputata a mantenere tutte le comunicazioni tra l'Agente di Sicurezza del Porto, le Autorità ed il personale di sicurezza.

Detta centrale oltre a coordinare l'attività delle Guardie Giurate presenti ai varchi di entrata/uscita delle aree portuali e delle radiomobili presenti in h 24 sul territorio, dovrà essere di riferimento - durante l'arco di tutte le 24 ore e tutti i giorni dell'anno - per qualsiasi chiamata telefonica di emergenza indirizzata all'Autorità Portuale di Trieste. L'Istituto di Vigilanza, attraverso la centrale operativa, dovrà mettere a disposizione dell'A.P.T. una linea telefonica con numero verde dedicata esclusivamente alle chiamate di emergenza.

Con cadenza giornaliera secondo quanto previsto dal P.S.P. dovranno essere

predisposti ed inviati all'Agente di Sicurezza del Porto dei rapporti di servizio riferiti all'attività svolta nel giorno precedente dalla centrale di controllo, dai presidi presenti ai varchi, dal piantonamento della torre del Lloyd, dalle radiomobili e dal servizio di ronda.

Analogo rapporto di servizio giornaliero andrà predisposto ed inviato, con le stesse modalità di cui sopra, per le altre attività di presidio ancorché non previste dal P.S.P.

Presso detta Centrale dovranno inoltre essere custodite le copie di tutte le chiavi di edifici, magazzini, capannoni, manufatti ed aree recintate non in concessione e quindi di competenza dall'Autorità Portuale. Le chiavi dovranno essere disponibili in qualsiasi momento e per qualsiasi situazione di emergenza e dovranno essere consegnate secondo le procedure che verranno indicate a tale scopo.

Allo stato attuale è in fase di allestimento da parte della stazione appaltante una centrale operativa interamente dedicata ai servizi richiesti; una volta completata l'opera, il servizio di centrale operativa dovrà essere svolto in tale struttura prevedendo la presenza guardie giurate esclusivamente dedicate.

Fino al momento dell'attivazione della suddetta centrale operativa predisposta appositamente dalla stazione appaltante, il servizio sarà svolto avvalendosi del supporto della sala operativa dell'appaltatore e del relativo personale deputato a tale compito. Il compenso per il supporto della centrale operativa dell'appaltatore in h 24 tutti i giorni dell'anno, in ragione dell'uso promiscuo con altri utenti, sarà quantificato in misura pari al 25% del solo importo previsto nel computo metrico estimativo per la voce A.6* (Centrale Operativa APT) relativa alla presenza di una guardia giurata in h 24.

Art. 27 Telesorveglianza, Televigilanza, Intervento sugli allarmi.

Nella centrale operativa saranno inoltre convogliati, anche attraverso l'utilizzo di combinatori telefonici, i segnali di allarme antincendio e antintrusione degli edifici dell'A.P.T. che ne sono provvisti.

L'A.P.T. si riserva di dirottare sulla suddetta centrale i segnali di allarme o di informazione di altri impianti che dovessero essere installati in aree/edifici nel corso del presente appalto.

Art. 28 Servizio di intervento e di implementazione del personale.

A seguito di situazioni di emergenza dovute all'innalzamento del livello di sicurezza (MARSEC) come previsto dal P.S.P. ovvero per altre cause, l'appaltatore dovrà essere in grado di aumentare immediatamente l'organico nella misura massima del 30% rispetto alla forza lavoro prevista dal presente Capitolato Speciale d'Appalto. Detti interventi saranno compensati con le somme a disposizione per gli interventi aggiuntivi.

Art. 29 Attrezzature

Tutte le apparecchiature e le dotazioni di security devono essere regolarmente mantenute sottoposte periodicamente a verifica per testarne la funzionalità secondo le indicazioni del costruttore.

L'appaltatore, oltre a quanto previsto dal D.M. 154/2009 e dal D.M. 269/2012, dovrà possedere i seguenti sistemi ed attrezzature di sicurezza:

- Linea telefonica punto – punto tra la sala operativa utilizzata per il servizio e la sala operativa della Questura;
- Sistema di illuminazione;
- Lettore etichette magnetiche TAG-RFID (tre);
- Radio portatile PMR UHF stagno ed antideflagrante con autonomia di almeno 10 ore (una per varco e pattuglie);
- Radio portatili PMR UHF ATEX per il personale che effettua turni al punto Franco Oli Minerali;
- Cellulari a sicurezza intrinseca (uno per singola guardia in Punto Franco Oli Minerali);
- Due cellulari satellitari IRIDIUM per le aree a zero copertura radio del porto e della rete telefonica;
- Palmare o fly book (per ogni varco) con connessione a internet e collegamento alla sala operativa ed all'ufficio dell'Agente di sicurezza del Porto;
- Binocolo con capacità di ingrandimento 8x antiriflesso (pattuglie);

- Megafono da trasporto dotato di sirena potenza minima da 25W (3 pezzi);
- Torcia con 32.000 candele, portata minima 450 metri, fascio di luce regolabile (dotazione individuale);
- Metal detector portatili (uno per varco + uno per pattuglia);
- Specchio per controllo ispezione fondo veicoli (uno per varco + uno per macchina di pattuglia);
- Torce alogene (TH) per illuminazione notturna un milione di candele (una per macchina o mezzo);
- Dispositivo uomo morto (uno per pattuglia ed operatore);
- Giubbotto antiproiettile;
- 15 fischietti;
- 10 palette di segnalazione stradale da utilizzare secondo specifiche disposizioni e direttive delle Forze di Polizia presenti in loco;
- Mezzi ed autoveicoli efficienti e testati dotati di sistema GPS, con faro auto posizionabile, (almeno 4 mezzi dotati di camera CCTV frontale e posteriore e sistema di registrazione ed altoparlante esterno);
- Ponte radio fisso certificato, con frequenze autorizzate;
- Rilevatore i gas/esplosimetro individuale (pattuglie e solo varco Punto Franco Oli Minerali);
- Equipaggiamento Dispositivi di Protezione Individuale certificato per Guardie Giurate Particolari;
- Fascette di plastica;
- Cassetta di pronto soccorso su ogni mezzo;
- Batterie, materiale di facile consumo e materiale di rispetto pronto per l'uso.

NORME SULLA SICUREZZA ED IGIENE

Art. 30 Prescrizioni in materia di salute e sicurezza

L'A.P.T. considera la sicurezza sul lavoro un valore irrinunciabile e prioritario e pertanto questo capitolato obbliga l'Appaltatore ad assicurare che il proprio personale,

nell'espletamento di questi servizi, operi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, igiene del lavoro nonché di tutela ambientale.

Di seguito si riportano gli obblighi ed incombenze in materia di salute e sicurezza.

1. L'Appaltatore assumerà in proprio ogni rischio di danno a persone, siano esse dipendenti o terzi, durante e nei luoghi di svolgimento del proprio servizio.
2. L'Appaltatore si impegna ad adottare tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità dei suoi dipendenti e del personale del committente e di terzi, applicando tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro.
3. Nel caso di mancato adempimento alle succitate incombenze da parte dell'Appaltatore, ferma restando la responsabilità civile e penale ai sensi di legge, rimarrà facoltà dell'A.P.T. l'adozione dei provvedimenti che riterrà più opportuni, inclusa la decadenza del contratto.
4. L'Appaltatore sarà tenuto, a sua cura e spese, al completo e sollecito risarcimento dei danni a persone e/o cose causati nell'espletamento del servizio e di ogni altra conseguenza.
6. L'Appaltatore è obbligato a predisporre ed a tenere aggiornato il "Piano delle misure di sicurezza dei lavoratori" che sarà redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni prima di iniziare il servizio; in esso saranno individuati i rischi prevedibili e delle misure atte ad evitarli, tale piano sarà messo a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo (piano anti mafia).
7. Ai sensi dell'art.26, del D. Lgs. 81/2008, l'Impresa dovrà adeguarsi a quanto previsto nel DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali) contenente le misure di prevenzione e protezione dai rischi di interferenza fra le attività del Committente e quelle dell'Appaltatore, comprese le informazioni sulle misure di emergenza da adottare in relazione all'attività svolta in ambito portuale; tale Documento, allegato al presente capitolato, sarà implementato sulla base delle indicazioni che emergeranno negli incontri di coordinamento convocati dal Committente;
8. Le informazioni relative agli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e alle condizioni di lavoro vigenti nelle località cui dovrà eseguirsi il servizio possono essere richieste per quanto di rispettiva competenza alla Direzione Sicurezza e Ambiente dell'APT.

Art. 31 Prevenzione e sicurezza

L'APT effettuerà le verifiche di competenza sull'Impresa appaltatrice, ai sensi dell'art. 26 del T.U. D.Lgs. 81/2008.

Prima dell'avvio dell'Appalto verrà convocato il primo tavolo di coordinamento e cooperazione per valutare nel dettaglio gli aspetti della sicurezza sul lavoro oggetto dell'Appalto, contenuti nel D.U.V.R.I e per valutare gli aspetti della formazione /informazione ai lavoratori dell'Impresa.

Per tutti i rimanenti aspetti in materia di sicurezza sul lavoro si fa riferimento al D.Lgs 81/2008.

Art. 32 Disponibilità per servizi aggiuntivi

L'A.P.T. in determinate situazioni potrà richiedere la presenza aggiuntiva di personale dell'appaltatore ovvero l'espletamento di servizi considerati integrativi rispetto a quanto previsto nel presente capitolato, come a titolo esemplificativo e non esaustivo, per riunioni, visite di delegazioni, manifestazioni varie, oppure l'espletamento di servizi di ronda aggiuntivi.

Questi servizi non sono compresi nel canone annuo a base d'asta e la liquidazione verrà quindi effettuata sulla base dell'elenco prezzi unitari relativo ai servizi aggiuntivi e, per voci mancanti, su precisa offerta dell'appaltatore.

Art. 33 Formazione ed informazione del personale addetto

Tutto il personale dell'Appaltatore dovrà essere formato ed informato in materia di igiene, salute e sicurezza relativamente alle lavorazioni attuate. A tale riguardo, entro venti giorni dall'aggiudicazione o dall'assunzione del personale, l'Appaltatore dovrà fornire apposita dichiarazione firmata dal Responsabile tecnico e controfirmata dal rappresentante dei lavoratori.

L'Appaltatore si impegna ad eseguire un attento ed approfondito sopralluogo nelle zone dove dovrà svolgersi il servizio al fine di verificare, mediante la diretta conoscenza, i rischi connessi alla sicurezza nell'area interessata al servizio stesso, onde preordinare ogni necessario o utile presidio o protezione e renderne edotti i propri lavoratori.

I servizi dovranno essere effettuati con personale di provata capacità che,

qualitativamente e numericamente, consenta all'Appaltatore di rispettare le prescrizioni vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro e gli impegni che si è assunto all'atto della stipula del contratto.

Il personale utilizzato dovrà avere padronanza della lingua italiana e conoscenza della segnaletica in uso nelle aree portuali.

L'Appaltatore dovrà dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuale ritenuti necessari per l'esecuzione del servizio di cui al contratto.

E' fatto obbligo ai dipendenti dell'appaltatore di esporre il tesserino identificativo di cui alla Legge n. 123/07.

L'A.P.T. si riserva il diritto di richiedere all'Appaltatore l'allontanamento del personale incapace o inadempiente ai propri doveri di sicurezza o che non rispetti norme, procedure, regolamenti, ordini aziendali.

Le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera che l'Appaltatore intenderà usare nell'esecuzione dei lavori di cui al contratto dovranno essere conformi alle vigenti prescrizioni di legge e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza.

I mezzi soggetti a collaudo o a verifica periodica da parte di Enti pubblici dovranno risultare in regola con tali controlli.

In caso di infortunio o incidente ovvero di accertamento da parte dell'Appaltatore di situazioni di pericolo, quest'ultimo, oltre a dare immediata esecuzione a quanto eventualmente previsto dalle norme che regolano la materia, dovrà senza indugio informare l'A.P.T. al fine di un'eventuale verifica delle cause.

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
Servizio Coordinamento e Controllo Operativo



**ESECUZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA DEL PORTO
DI TRIESTE E SERVIZIO DI VIGILANZA
NELLE AREE PORTUALI COMUNI
ESERCIZI 2016-2019**

Allegato 1

**COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
DEL CANONE ANNUO
E DEI SERVIZI AGGIUNTIVI
A BASE D'ASTA**

Il Responsabile del Procedimento

dott. Fabio Rizzi

Trieste, 15 settembre 2015

*Esecuzione del piano di sicurezza del porto di Trieste
e servizio di vigilanza nelle aree portuali comuni - esercizi 2016-2019*

N. voce	Postazione	Ore complessive/anno	Euro/ora	Costo/anno al netto dell'IVA	IVA
A.1	Varco Riva Traiana	9.060	24,00	217.440,00	
A.2	Varco Molo VII	17.520	24,00	420.480,00	
A.3	Varco Porto Vecchio	8.760	24,00	210.240,00	
A.3	Varco Porto Vecchio	3.624	24,00	86.976,00	non attivato
A.4	Varco Scalo Legnami	8.760	24,00	210.240,00	
A.5	Varco Punto Franco Oli Minerali	8.760	24,00	210.240,00	
A.6*	Centrale Operativa APT	8.760	24,00	210.240,00	attivato parzialmente
A.6	Centrale Operativa APT	4.380	24,00	105.120,00	non attivato
A.7	Radio Mobile	17.520	26,00	455.520,00	
A.8	Autoporto Ferneti	17.520	24,00	420.480,00	92.505,60
B.1	Servizi aggiuntivi vigilanza aree portuali con guardia giurata armata	300	24,00	7.200,00	
B.2	Servizi aggiuntivi vigilanza aree portuali con radiomobile	300	26,00	7.800,00	
	TOTALE	105.264		2.561.976,00	92.505,60

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
Servizio Coordinamento e Controllo Operativo



**ESECUZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA DEL PORTO
DI TRIESTE E SERVIZIO DI VIGILANZA
NELLE AREE PORTUALI COMUNI
ESERCIZI 2016-2019**

Allegato 2

**ELENCO PREZZI UNITARI PER IL COMPUTO
DEL CANONE ANNUO E SERVIZI
AGGIUNTIVI A BASE D'ASTA**

Il Responsabile del Procedimento
dott. Fabio Rizzi

Trieste, 15 settembre 2015

Elenco prezzi per il computo del servizio a canone a base d'asta

I prezzi unitari di seguito elencati sono al netto dell'IVA, comprensivi delle spese generali, utile d'impresa e di tutte le attrezzature e dispositivi necessari per lo svolgimento del servizio.

Pos.	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
A.1	Guardia Giurata Particolare armata varco n. 1 Punto Franco Nuovo – Riva Traiana	Ora	24,00
A.2	Guardia Giurata Particolare armata varco n. 4 Punto Franco Nuovo – Molo VII	Ora	24,00
A.3	Guardia Giurata Particolare armata varco entrata Punto Franco Vecchio	Ora	24,00
A.4	Guardia Giurata Particolare armata varco entrata Punto Franco Scalo Legnami	Ora	24,00
A.5	Guardia Giurata Particolare armata varco entrata Punto Franco Oli Minerali	Ora	24,00
A.6	Centrale Operativa APT	Ora	24,00
A.7	Guardia Giurata con Radio Mobile	Ora	26,00
A.8	Guardia giurata particolare armata presso Autoporto di Ferneti per operazioni di check-in	Ora	24,00

Elenco prezzi per il computo dei servizi aggiuntivi a base d'asta

I prezzi unitari di seguito elencati sono al netto dell'IVA, comprensivi delle spese generali, utile d'impresa e di tutte le attrezzature e dispositivi necessari per lo svolgimento del servizio.

Pos.	Descrizione	unità misura	Costo (Euro)
B.1	Guardia Giurata Particolare armata per vigilanza fissa/ispettiva	Ora	24,00
B.2	Guardia Giurata Particolare armata dotata di radiomobile	Ora	26,00